

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuola media Don Pasquino Borghi di Rivalta

«Anoressia e obesità? Sono vere malattie»

Una riflessione su come il cibo, da fonte di vita, arrivi a essere un problema: per difetto o per eccesso. L'articolo di una giovane studentessa

PRECISAZIONE

I testi del 12 aprile erano della Da Vinci

Ci scusiamo con la scuola Leonardo da Vinci di Reggio Emilia e con tutti i lettori, per l'errore fatto nella pagina dedicata al progetto Cronisti in Classe - Campionato di Giornalismo dello scorso martedì 12 aprile. La pagina, infatti, non è stata redatta dagli allievi della scuola Amedeo Savoia Aosta di Reggio Emilia (come erroneamente riportato nell'occhiello), ma appunto da quelli della Leonardo da Vinci.

L'articolo di apertura (a firma di Chiara Prodocimi della classe II C, autrice anche del disegno a corredo del testo) parlava della tradizione gastronomica dell'erbazzone reggiano. Nell'articolo di piede, Davide Bolondi della III C ha affrontato un tema di grande attualità: quello della guerra in Ucraina.

Il cibo è vitale ma se non ne gestiamo l'assunzione può diventare mortale. Sembra difficile immaginare che qualcuno non riesca a trovare la giusta via di mezzo per stare bene, eppure i casi di anoressia o di obesità sono tanti e in tutto il mondo.

Ma andiamo per ordine: che cosa sono l'anoressia e l'obesità? L'anoressia consiste nel rifiuto di mangiare. È un disturbo nervoso che interessa migliaia di persone all'anno, soprattutto fra i 15 e i 20 anni. Si può manifestare in diverse forme: in quelle più gravi si smette totalmente di nutrirsi fino alla morte, altre volte si mangia e poi, per senso di colpa, si vomita tutto.

Molte persone, se curate tempestivamente, evitano la morte ma se si interviene troppo tardi, o non si interviene, non resta niente da fare. Questi disturbi sono significativamente più frequenti nella popolazione femminile rispetto a quella maschile. Uscire dallo stato di anoressia non è semplice perché presenta un aspetto psicologico che richiede un aiuto a 360 gradi e almeno 12-18 mesi di terapia in cliniche specializzate.

In Italia a soffrire di anoressia è tra lo 0.2 e lo 0.8% della popola-



zione. Si inizia a sviluppare questo disturbo per paura di prendere chili, anche se si è in peso forma.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'obesità, una condizione altrettanto grave che colpisce 600 milioni di persone al mondo, principalmente uomini (10,8% vs 9%). A differenza dell'anoressia, l'obesità spesso si manifesta nelle prime tre fasce d'età: durante il primo anno di vita, tra i 4 e i 6 anni e nel corso della pubertà.

Il Paese più colpito è il Nauru (Micronesia) che vanta ben il 94,5% di persone in sovrappeso

e il 71,7% di obesi. Ciò è causato da un'alimentazione ipercalorica e l'inattività fisica, che generano uno squilibrio tra calorie assunte e calorie bruciate. L'attività fisica, infatti, consente non solo di bruciare calorie, ma anche di incrementare il metabolismo basale a riposo. Questo disturbo presenta cause multifattoriali (familiari, socio-culturali, genetiche) ed è frequentemente associato a disordini ansiosi, ansiosodepressivi o a traumi infantili che portano la vittima a 'vivere' l'esperienza dell'alimentazione come un 'rifugio sicuro'.

Si manifesta non solo come un aumento anormale di tessuto adiposo (grasso) ma anche con una serie di problemi che interessano tutti gli apparati del corpo, in particolare quello respiratorio, cardio-vascolare e articolare. Lo scoglio maggiore riguarda il fatto che ancora oggi, nonostante le evidenze scientifiche, molte persone non considerano questo disturbo come patologico e quindi non lo curano adeguatamente.

Sofia Cucchi II B
autrice del disegno:
Sofia Cucchi



IL NOSTRO PAESE

«Eravamo decimi tra i Paesi acquirenti dell'ex blocco sovietico»

DAVANTI A UN BIVIO

Da una parte frenare gli scambi in Russia Dall'altra le esigenze di natura commerciale

La guerra in Ucraina

L'alimentazione legata alle situazioni di conflitto «Le aziende sono di fronte a un dilemma morale»

Gli alunni della Don Pasquino Borghi hanno esaminato il tema partendo dai beni di prima necessità

Il cibo al giorno d'oggi è sempre più richiesto, specialmente dai Paesi che stanno attraversando un difficile periodo di guerra, tra cui l'Ucraina che richiede per l'esercito cibo, indumenti, medicinali. Dall'altro versante, l'Ucraina blocca le esportazioni verso gli altri paesi, favorendo il commercio interno. Tra i Paesi danneggiati c'è anche l'Italia, che si posizionava al decimo posto tra gli acquirenti

dell'ex blocco sovietico. In Russia, l'altro Stato interessato dal conflitto, cibi come zucchero e grano saraceno sono sempre più richiesti dalla popolazione. I prezzi delle merci importate sono saliti alle stelle quando il valore del rublo (moneta russa) è crollato, mentre per l'aumento del prezzo dei beni di prima necessità, il governo ha accusato gli acquisti insensati generati dal panico, garantendo di avere un'offerta più che sufficiente per soddisfare la domanda.

Secondo «FoodNavigator», le aziende alimentari occidentali si trovano di fronte a un vero e proprio dilemma morale: da una parte, la scelta di sospendere le

proprie attività in Russia per manifestare supporto all'Ucraina potrebbe contribuire all'insicurezza derivante dalle pesanti sanzioni economiche, dall'altra, la scelta di mandare avanti le proprie operazioni commerciali come se niente fosse potrebbe causare un danno alla reputazione delle aziende nei paesi occidentali, dove difficilmente le ragioni delle imprese verrebbero comprese dall'opinione pubblica scioccata dagli eventi in corso.

Martina Eschini,
Valentina Molendi
ed **Elisabetta Trivisono**
III A